

GIORNATA DI STUDI L'appello

L'allarme dei geologi "Con tagli e riforme non si crea più cultura del territorio"

■ Una nuova legge di governo del territorio, rilancio del Servizio geologico nazionale e completamento della Carta geologica d'Italia, promozione dello studio della geologia a scuola e correzione della legge Gelmini per consentire la sopravvivenza dei dipartimenti di geologia nelle Università. Questi i punti dell'appello lanciato dai geologi italiani, in occasione di una giornata di studi a Firenze sul Risorgimento e la geologia italiana. Nicola Casagli, docente di geologia applicata all'Università di Firenze, ha affermato, a fronte degli ultimi eventi causati dal maltem-

po, che "le alluvioni ci sono sempre state, e così la costruzione geologica del sottosuolo e del suolo: quello che è cambiato è che abbiamo costruito, e molto, in zone dove non era possibile farlo, dentro i fiumi, su versanti stabili, addirittura all'interno di ponti. Può darsi che in qualche caso non siano stati dati i permessi, e si sia proceduto per condoni, e in altri casi perché la normativa italiana è un po' scollegata: le varie legge sui terremoti e sulle alluvioni sono arrivate sull'onda dell'emozione degli eventi, e hanno trovato poco collegamento con quelle precedenti". Per prevenire i rischi

serve anche un lavoro culturale

alla base: "Bisogna tornare a insegnare la geologia nelle scuole - ha aggiunto Casagli - perché solo se c'è cultura geologica le persone percepiscono i problemi". Inoltre, ha sottolineato il geologo, "la legge di riforma ha messo in seria difficoltà la geologia nelle Università: noi non saremo più in grado di laureare geologi".

Secondo Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei geologi della Toscana, "bisogna capire che la cultura del territorio è necessaria, e che non se ne può fare a meno".



La vignetta
di Mic a
presentazione
della giornata
di studi dei
geologi

